Anno XLVI — N. 103

Martedì, 1 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.30

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Una disposizione utile ma ignorata

Per coloro che, anche agli effetti della recente denuncia sui redditi agrari, hanno interesse a dimostrare la natura del loro contratto di locazione dei fondi, è contenuta nel decreto legge 17 ottobre 1922, n. 1363, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 6 novembre detto.

Per l'art. 9 di detto decreto (Capo. verso 2), nelle terre già invase dal nemico è consentito il condono delle sopratasse incorse fino al 1. gennaio 1922 e non ancora pagate per la registrazione degli atti e contratti, nonchè delle omesse denuncie relative a contratti anche verbali di locazione di immobili.

Bisogna però che la registrazione, il pagamento delle tasse normali, sia effettuata entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto suddetto, cioè entro il 6 maggio corrente.

E' una disposizione di favore per le terre liberate, che molti non conoscono, e che, in vista della prossima scadenza del termine, merita di essere segnalata.

A proposito delle cerimonie per la consegna della bandiera alle Scuole

Il R. Provveditore agli studi cav. Gentile ha comunicato agli Ispettori scolastici, e — per notizia — ai Sindaci dei comuni autonomi ed alle Direzioni delle Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone, una circolare del direttore generale dell'Istruzione primaria e popolare, affinchè si informino.

In essa è detto: «Le cerimonie di inaugurazione delle bandiere nelle scuole elementari del Regno, per lodevole iniziativa delle Autorità scolastiche e dei maestri hanno avuto quasi dappertutto carattere di solennità ed hanno giovato ad attirare sulla scuola la simpatia ed il rispetto delle famiglie e dei cittadini. Mi onoro informare le LL. SS. che S. E. il sotto egretario di Stato on. Dario Lupi mi ha espresso il suo profondo compiacimento e prego per ordine di Lui, che per le cerimonie che seguiranno, si mantenga lo stesso carattere d'austerità e di sobrietà. Anzi, perchè la celebrazione del tricolore non venga diminuita da iniziative frammentarie, scuola per scuola, S. E. il Sottosegretario dispone «che nelle grandi città» la cerimonia sia «unica», tenuta in luogo adatto per vastità e decoro, con la rappresentanza di tutte le scuole, di tutte le autorità.

— La circolare riporta ad esempio quanto si fa in Roma giovedì e nel giovedì successivo in tutta la provincia di Roma; dice che di rappresentare il ministero nelle città capoluogo è incaricato il R. Provveditore agli studi e per le altre città la rappresentanza ad un R. Ispettore o ad altre Autorità scolastiche. « Madrine dei piccoli vessilli (soggiunge) si scelgano Madri e Vedove o figlie di eroici caduti; ad Alfieri nella cerimonia, orfani di soldati che porteranno sul petto, per quel giorno, le decorazioni di guerra dei padri, come è stato felicemente disposto nelle cerimonie del comune di Roma.

L'oratore sia possibilmente un educatore, insignito di distinzioni al valore; se vi saranno altri oratori, sia data loro la consegna di essere molto sobrii. Nel suo complesso, la cerimonia sia breve ed avvivata dai «canti della Patria» eseguiti dai fanciulli».

Avverte infine che per confezione dei gagliardetti si offre, con squisito senso di ardore patriottico, anche la Associazione Nazionale delle Madri e Donne dei Combattenti (Roma, via Sicilia 159, Ministero delle Madri e Donne dei Combattenti (Roma, via Sicilia 159, Ministero delle Pensioni).

PONTEBBA

Patriottica cerimonia
Consegnando la bandiera alle scuole

Con solenne cerimonia fu ieri consegnata la bandiera alle scuole «Torquato Tasso» di Pontefella.

Per la circostanza tutto il paese era imbandierato. Fra gli intervenuti alla festa vi era il vice prefetto di Tolmezzo cav. Nicolotti, il sindaco cav. Bierti con gli assessori Morocutti e Marchesani, il sindaco di Pontebba, ing. Faleschini, il sindaco di San Leopoldo, i dirigenti del Fascio tutti gli insegnanti.

Rendeva gli onori una squadra della milizia nazionale.

Il sindaco cav. Bierti fa la consegna della bandiera al corpo insegnante, pronunciando nobili parole di circostanza. Altre parole disse il dirigente delle scuole nel ricevere in consegna il sacro vessillo.

Pronunciò quindi tra il più religioso silenzio un elevato discorso il comm. Nicolotti vice prefetto di Tolmezzo.

Gli alunni cantano inni patriottici, quindi tra i vivi applausi sfilano dinanzi le autorità salutando romanamente.

BARCIS

Fallimento della Coop. di lavoro

Il 25 u. s. si radunarono in una sala comunale oltre un centinaio di creditori della Cooperativa di lavoro «La Valcellinese», convocati dai consulenti liquidatori sig. rag. Leonardo Sina, Giuseppe Malattia della Vallata e rag. Gio. Batta Granza.

Relatore fu il rag. Granza. Questi, con ampia esposizione, ricordò come i consulenti-liquidatori, designati dalla dimessa Amministrazione abbiano, nella migliore forma possibile, tentato il componimento amichevole onde vedere eliminate le maggiori spese derivabili da un fallimento. Rilevò particolareggiatamente la difficilissima situazione economica della Cooperativa in liquidazione, la quale presenta un prevedibile deficit di lire 65 mila; e come il concordato amichevole non si sia potuto raggiungere per le non poche difficoltà sollevate da una parte dei creditori, i quali pretendevano di essere tacitati al 100 per 100.

Rispecchiò per sommi capi le ragioni principali, ritenute dai consulenti-liquidatori, del grave dissesto finanziario della Cooperativa di Lavoro, causato dalla incompetenza delle tante amministrazioni successe, le quali, nella loro maggioranza, poco esperte nel ramo tecnico ed amministrativo, si lasciavano automaticamente guidare dai propri tanti funzionari, che in buona parte ci tenevano, in forma ben relativa, al buon andamento della istituzione.

Premette le tante spese eccessive, non proporzionate agli utili derivabili, le tante speculazioni errate, oltre ad altre ragionate esposizioni, pienamente condivise dall'assemblea dei creditori, rappresentata anche da una certa quantità di ex amministratori.

Non dimenticò di ricordare come tale importante dissesto economico sia la rovina di moltissime persone, fra le quali i tanti firmatari delle cambiali della Società, ora in scadenza, per oltre 100 mila lire i quali dovranno in proprio scontare gli effetti.

Dice infine come i liquidatori abbiano creduto opportuno uno scambio di idee con i creditori sulla difficilissima crisi, onde venire ad una definitiva decisione.

Il rag. Sina illustra pure altre ragioni e conclude dicendo come in circostanza di tali nuovi fatti sopravvenuti sia opportuno chiedere il fallimento della Società notando che in sede di liquidazione non fu possibile convenire il concordato amichevole.

Dopo vive ed animate discussione i creditori, in accordo anche con la cessata amministrazione, vennero nella determinazione di chiedere al Tribunale il fallimento della Cooperativa di Lavoro, «La Valcellinese», sperando di poter in sede allo stesso ottenere, giacchè il concordato amichevole andò fallito, il concordato giudiziale, ritenendo con l'assemblea convocata, rappresentante la terza parte del capitale di crediti, legale la deliberazione.

Si parlò inoltre di gravi irregolarità e responsabilità a carica di alcuni passati funzionari, e si prospettò il timore che si possa giungere alla dichiarazione di bancarotta.

Una denuncia per truffa

Oggi, oltre una quarantena di operai di Barcis, creditori della Cooperativa di lavoro «La Valcellinese» in fallimento, presentarono un denuncia complessiva al Procuratore del Re per irregolarità riscontrate nelle tessere per la disoccupazione e invalidità e vecchiaia.

Si assicura che la Cooperativa, mentre faceva agli operai le quotidiane trattenute sulle paghe, dei contributi loro dovuti per tali assicurazioni, non si curava poi di aggiornare le tessere stesse con le rispettive marchette.

L'accusa è grave. Staremo a vedere se sarà suffragata da prove.

CODROIPO

Incidente automobilistico

Nel pomeriggio di ieri il signor Nino Tomada con la cognata Anna Vicario Michelini partì da S. Daniele, diretto a Codroipo.

Giunto nei pressi di S. Odorico, per scansare un mulo attaccato dietro a un carro, l'auto precipitò nel torrente Ledra. La signora Vicario riportò fratture multiple ed il sig. Vicario escoriazioni alla faccia e in varie parti del corpo.

COLUGNA

Recita della Compagnia Dialettale della Soc. Filologica Friulana

Domenica sera, nel teatrino del locale Circolo Filodrammatico, la compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana ripetè la bella commedia dello Smaniotto: « La Rosade de la Sere » così favorevolmente accolta dal pubblico udinese sabato.

La recita, data a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile per Colugna e Rizzi, richiamò numerosissimo pubblico, che affollava la vasta sala Damiani.

E' ormai superfluo dire della commedia e dei valenti interpreti, così favorevolmente noti. (*Vedi in cronaca arte e spettacoli*). Possiamo soltanto ripeterci, confermando le qualità di sentimento schiettamente friulano della bella e buona commedia dello Smaniotto — autore ed attore applauditissimo — e la riconosciuta valentia di tutti gli interpreti: signorine Del Bianco, Tomaselli, Gentili e signori Miani, Vattolo, Manzo e Oliana, la cui recitazione si svolse fra continui ed insistenti battimani.

La popolazione di Colugna e Rizzi seppe così dimostrare tutta la sua gratitudine ai bravi giovani che tanto gentilmente vollero concorrere a un'opera di beneficenza.

S. VITO AL TAGL.

Echi delle solenni cerimonie svoltesi domenica

Pubblichiamo l'elevato patriottico discorso del maestro Ruggero Zotti per lo scoprimento della lapide — in un'aula dell'edificio scolastico — dedicata al prode insegnante delle Scuole Sanvitesi Cesare Sbriz, caduto a Vertoiba per l'Italia:

Per desiderio dei maestri, qui convenuti, è toccato a me — insegnante e combattente — l'onorifico incarico di dire alcune parole per l'inaugurazione della lapide al collega Cesare Sbriz, ufficiale, caduto in uno di quei formidabili assalti contro la furia nemica, ove la gioventù italica reclinava il capo alla morte e rialzava lo spirito al sacrificio, per quel purissimo ideale che doveva far spiccare il volo alle aquile romane sopra i termini sacri da Dio segnati sul crinale delle Alpi nostre, superbe.

Ricordo — senza vanagloria — di essermi trovato parecchie volte, per parecchio tempo — di giorno e di notte — nelle trincee di Vertoiba, in quel simulacro di casa che battezzammo del parafulmine, occhio vigile alle nostre truppe, scrutante ogni mossa nemica, pronto a segnalare, alle nostre bocche da fuoco, il momento propizio perchè quei crateri d'acciaio vomitassero acciaio micidiale e arrestassero le ondate nemiche, e dei nemici facessero strage.

Accanto a me, lungo il camminamento acquitrinoso, quasi addossato alla casa, il piccolo cimitero ove dormiva il suo ultimo sonno, con altri Eroi, Cesare Sbriz, ed ivi — come a' bimbi dormienti nella culla, veglia l'angelo tutelare — vegliava sopra gli Eroi il sonno eterno, la Gloria!

I razzi luminosi, di notte e i primi bagliori del mattino, lasciavano scorgere, talvolta, nel piccolo cimitero, le voragini prodotte dalle granate nemiche; e disperse, intorno, le membra dissepolte degli Eroi, squassate ancora una seconda, una terza, una quarta volta dalla teutonica rabbia, e fatte ancora più grandi.

Ricomponevano le salme, pietosamente, un piccolo cappellano del 26. Fanteria, temprato nelle asperità dell'Appennino tosco-romagnolo, tutto spirito, tutto bontà — sacerdote di Dio e della Patria ad un tempo — e alcuni soldati — in silenzio — uomini fatti di granito, con nel volto il pallor della morte e la speranza.

Volle il caso che la salma di Cesare Sbriz fosse risparmiata a tanto scempio, e — ritrovato — in una giornata di sole radioso come la nostra Vittoria — accanto agli avi, nel cimitero della sua Prodolone riposasse.

Gli insegnanti di S. Vito che lo ebbero a compagno del diuturno lavoro in questa scuola — che Lo amarono non come un compagno, ma come un fratello, per la bontà dell'animo, per le cittadine virtù — orgogliosi di Lui, vollero che fosse ricordato nel marmo, perchè gli scolari — principalmente — meditando sulle azioni scolpite, potessero ingrandire la loro anima ed elevarla a commendevoli azioni; ed oggi sentono una intima, soave soddisfazione nell'aver assolto — vincendo puerili, irriverenti ostacoli di piccole anime — la loro promessa, che era giuramento.

Oggi, in questa scuola vi è una cattedra di più: vi insegna, non corporeamente, come una volta, ma con la purezza dello spirito, Cesare Sbriz.

Nessuna cattedra è così eloquente quanto questa lapide; in seno a questo gelido marmo vi è qualche cosa che palpita, che infiamma, che illumina.

V'arde la fiamma dell'eterna bellezza, che nel turbinio dei partiti, delle rivoluzioni sociali, dello svolgersi del mondo politico, vibra sempre nei cuori: il caldo e immutabile amore della Patria; dalla lapide raggia sempre l'eterno fulgore dell'idea, che splendida come un faro, nel convulso ondeggiar del mare, illumina i popoli, e li dirige, sui floridi campi della storia, sulle vie della civiltà.

Signori!

La grandezza di Cesare Sbriz sta nel sacrificio Anche la vita di ognuno di noi è sacrificio e dolore. Ma dal connubio di sublimi sacrifici e di grandi dolori, rampolla la virtù, la morale grandezza di un popolo, come dallo spinoso gambo della rosa sbocciano i petali profumati e si apre la smagliante corolla!

Racconta Vitruvio che sulla tomba d'un'avvenente giovanetta, fu posto, secondo il costume, un canestro di vivande, coperto con un mattone quadrangolare. Era a caso nel canestro un seme di acanto, il quale, al ritorno della primavera, si aperse e ne gettò le delicate e classiche foglie, che, oppresse dal peso del mattone, si incurvarono ripiegandosi in graziose volute. Colpito da quel quadro, lo scultore Callimaco, che a caso passava di là, colse a volo quel motivo d'arte e ne formò il capitello corinzio.

Eccocome dal dolore germogliò il classico stile corinzio; ecco come dal sacrificio sboccia la civiltà!

Giovanetti, che avete assistito oggi alla inaugurazione della nostra bandiera — fulgido simbolo della Patria di cui voi siete la parte più bella, e per la quale Cesare Sbriz, educatore e soldato, offerse il suo sangue perchè da esso germinassero nuove fioriture; quando alzerete romanamente la destra a salutare la vostra, la nostra bandiera, la bandiera della scuola e della Patria, venite a questo marmo, ad inspirarvi ed innalzare l'animo a egregie cose, sì da onorare degnamente voi stessi, e la famiglia e gli insegnanti e la Patria, giacchè — ricordatelo — l'uomo non deve vivere solo per sè, ma per tutti quelli che gli succederanno nei secoli.

Signor Direttore, a nome del Corpo insegnante, ho l'onore di affidarvi questa lapide — sicuro che la difenderete contro i nemici della Patria — come sono sicuro che gli insegnanti e gli alunni la terranno sempre quale faro luminoso di virtù patrie e cittadine, memori che le lapidi sono il cuore della Patria, e della Patria conservano il tesoro!

Ruggero Zotti

S. Vito, 29 Aprile 1923.

***

La leggiadra e spigliata bambina che offrì al direttore signor Giuseppe Zotti, la palma di fiori, dopo che gli era stata appesa sul petto, la medaglia d'oro, è Maria Ciarot, fra gli undici e i dodici anni.

***

Tutte le tre cerimonie furono dal Comitato, preparate con una ottima organizzazione, così che ebbero tutte uno svolgimento ordinato e completo

Ciò rileviamo e constatiamo a titolo di lode per il comitato stesso.

***

Numerosi telegrammi sono pervenuti al direttore signor Giuseppe Zotti, per l'alta meritata onorificenza assegnatagli. Ci piace, fra gli altri ricordare quello dell'Ispettore scolastico signor Rigotti, ora a riposo — benemerito apostolo della scuola, che al maestro, da lui conosciuto ed apprezzato, volle esprimere tutto il suo compiacimento per la dimostrazione di affetto che autorità, ex alunni e popolo stavano preparandogli

La medaglia d'oro di benemerenza all'insegnante Giuseppe Zotti

Per la commovente cerimonia, di cui narrammo ieri, fu diffusa in città ed esposta nei vari negozi la seguente epigrafe:

« Al loro maestro e direttore — Giuseppe Zotti — cui è famiglia la scuola e fine la Patria — nella fausta circostanza — che il governo del Re gli concede — la medaglia d'oro — di vera benemerenza — verso l'istruzione popolare — un gruppo di scolari sempre memori — di essere stati da lui paternamente sospinti sulla via lucente e gioconda — del sapere e del bene — plaudono — lieti ed orgogliosi di vedere adorna di un lauro ben conquistato e per nulla ambito la sua fronte pensosa — di uomo, di padre, di maestro».

Elargizioni

Hanno offerto alla Cucina Economica, quale indennità loro spettante per interessamento alle udienze della Commissione Arbitrale per gli affitti delle case: Giuseppe Springolo lire 81, Mariano Fancello 198, Carlo Frisacco 27.

AQUILEIA

Un dono del signor Gasparini

Il floricultore signor Antonio Gasparini, ha offerto col mezzo del cav uff. Ugo Zilli, al prof. Tita Brusin, conservatore del cimitero di Redipuglia, cinquanta magnifiche piante di rosa poyautha nana per adornare quei tumuli che ne fossero ancora sprovvisti.

Il prof. Brusin col nostro mezzo rivolge un caldo ringraziamento all'egregio sig. Gasparini.

CAMPOFORMIDO

Morte improvvisa di un maestro

Venuto qui, dov'era stato maestro durante l'invasione, come impiegato del Comune, per liquidare il penoso affare del risarcimento danni, è morto improvvisamente il maestro Pietro Tassoni, udinese, di anni 63. La popolazione rimasta, che nel doloroso anno aveva potuto conoscere la sua bontà e ne portava memoria affettuosa, dimostrò ieri, partecipando numerosa alle onoranze funebri tributategli, tutto il suo cordoglio. Al Cimitero parlò l'egregio nostro segretario signor Biasotti, tessendo l'elogio del povero caro estinto. Alla sua memoria, il mesto saluto invocante la pace eterna.

PORDENONE

Per l'acquisto di un quadro

Secondo elenco della sottoscrizione cittadina per l'acquisto del quadro raffigurante la consacrazione della Chiesa della B. V. delle Grazie (opera del concittadino pittore prof. Eugenio Polesello) da offrirsi al tempio stesso:

Somma precedente lire 470; Guarnieri Elisa 100, N. N. 20, Vittoria Chioatto 5, famiglia Marcolini Guglielmo 100, Gambellini 5, Consoli Maria 5, N. N. 10, Maria Bisasotto 2, Donadussi Nelda 2, N. N. 5, famiglia Tomadini 50, G. B. Ferracina 2, Zuccato Giuseppe 5, Augusto Franceschinis 20, Barzan Lina 10, Marianna De Mattia-De Marco 3, Puppin Elisabetta 5, Cosetti Dirce 50, Monti Rosina 20, Brusadin Emma 20, Michieli 10, Plata Maria 5. — Totale lire 924.

CODROIPO

Nozze

La gentile signorina Lucia Burba ha ieri giurato fede di sposa al signor Attilio Barnaba. Alla bella cerimonia intervennero tutti i capi del fascismo friulano e tra essi il nuovo prefetto avv. Pisenti.

La funzione religiosa si svolse nella cappella di Passeriano. Il signor Attilio Barnaba indossava la uniforme di centurione della Milizia Testimoni all'atto civile, funzionante il commissario prefettizio cav. uff. Enrico Presini, furono l'avv. Piero Pisenti e il cav. Daniele Moro. In casa di questi seguì poi un signorile rinfresco.

Agli sposi i nostri più vivi auguri.

OVARO

Congresso Eucaristico

Nonostante il tempo pessimo, circa 4000 persone hanno partecipato al congresso Eucaristico tenutosi domenica ad Ovaro. Tutto il paese era superbamente addobbato con archi trionfali, bandiere, festoni e fiori, con scritte inneggianti a Dio ed alla Patria.

Alle ore 9.30 cominciano ad affluire sul piazzale della Chiesa della SS. Trinità processionalmente le prime colonne di pellegrini al canto di inni sacri, preceduti da confaloni e bandiere. E' uno stupendo colpo d'occhio. Sono le interminabili schiere di Sappada, Forni Avoltri, Rigolato Ravascletto e Comeglians che hanno sfidato le intemperie, per partecipare a quest amagnifica manifestazione di fede, con Ovaro esultante.

Le processioni, man mano che arrivano, si dispongono in bell'ordine sulle adiacenze della Chiesa.

Pontifica all'aperto mons. Arciprete di Palmanova, il quale al Vangelo rivolse un infuocato e vibrante discorso eucaristico alla folla che assiepava i dintorni, compiacendosi di vedere tanta moltitudine di fedeli raccolta per una manifestazione religiosa; moltitudine che è indice sicuro di rinnovata fede.

Accenna alla fusione dei sentimenti ideali Religione e Patria, che, auspice il governo nazionale di Mussolini, si viene sempre più affermando.

La fine del discorso è salutata da un triplice evviva a Gesù. Quindi mons. arciprete impartisce col santissimo la benedizione alla folla genuflessa.

Segue la processione teofora: una sfilata interminabile di fedeli discende sulla via Nazionale e attraversa il paese per risalire dalla parte opposta. La sfilata imponente è salutata con giubilo al suo passaggio sotto una pioggia di fiori e di cartellini inneggianti a Dio ed alla Patria che gruppi di signorine lanciavano dalla finestra.

Alle ore 13 le colonne di fedeli dei vari comuni riprendono la via del ritorno salutate con allegre marcie dalla banda del Ricreatorio di Tolmezzo, che allietò la festa.

Seguì un lieto trattenimento nel locale della Latteria, eseguito dal Circolo Corale di Ovaro diretto dal perito Minerario Ginesio, un sardo che si è dedicato con entusiasmo alle villotte friulane I cori molto bene eseguiti, furono bissati e triplicati. Di ottimo effetto: «Il mió ben le lât in guere».

Un rimarco: la mancanza di treni speciali, dei quali ne era stata fatta richiesta all'amministrazione sulla Tramvia del Degano, che si è rifiutata di concederli».

CRONACA RELIGIOSA

NUOVA PARROCCHIA E NUOVA VICARIA. — L'Arcivescovo erigeva la nuova parrocchia di Lestizza, divisa da Mortegliano, assegnando normale dote parrocchiale.

— Sistemati i rispettivi benefici di Pozzuolo e Gonars con regolare convenzione, l'Arcivescovo divideva da Gonars la filiale di Fauglis erigendola con conveniente congrua in Vicaria autonoma con decreto 25 aprile.

CONFERIMENTO DI BENEFICI. — L'Arcivescovo ha conferito i seguenti benefici: al sac. Giovanni Sovrano, parrocchia di Clauiano; sac. Giovanni Zanier parr. di Ampezzo; sac. Angelo Ganzini parr. di Perpetto; sac. Attilio Ostuzzi parr. di S. Stefano presso Palma; sac. Aleardo Comuzzi parr. di Feletto Umberto; sac. dott. Luigi Fiorida parr. di S. Margherita di Gruagno.

MOVIMENTO DEL CLERO. — L'Arcivescovo ha nominato il sac. Lorenzo Dassi, economo spirituale di Treppo Carnico; il sac. Onorio Gentilini Vicario di Sanguarzo; il sac. Gio. Batta De Caneva cooperatore dom. a Socchieve; il sac. Giuseppe Driulini econ. spir. della nuova parrocchia di Fraelacco; il sac. Pier'Antonio Trojero, già parroco di Sauris, vicario parr. di S. Margherita di Gruagno; il sac. Domenico Manzocco cooperatore dom. di Camino, a Camino di Codroipo, trasferito da Forame; il sac. Carlo Soravito De Franceschi capp. cur. di Sazino, trasferito da Frasseneto; il sac. Leonardo Miconi cooperatore dom. a Tricesimo, trasferito da Paluzza; il sac. Daniele Pillar capp. cur. di Cima Sappada.

LA PAGINA LETTERARIA

« Il diritto all'amore » di Ennio Sinigaglia

Ennio Sinigaglia è un giovane dotato di cuore sensibile, aperto a tutte le passioni umane, che gli trasfonde un soffio vibrante di vita. Ottima predisposizione questa per chi vuole accingersi a scrivere e, specialmente, per il teatro.

Il teatro — una vecchia sentenza lo dice — è lo specchio della vita solo allorquando l'autore attinge i suoi «motivi» all'ansito cotidiano delle umane vicende.

Altrimenti è uno specchio che riflette una luce falsa e sbiadita, una luce che stordisce ed abbaglia lo spettatore, ma non gli consente di ammirarvi un'imagine sincera.

Ennio Sinigaglia ha scritto per il teatro (le sue produzioni furono rappresentate in un Circolo privato e fra non molto vedranno la luce con i tipi dello stabilimento Tipografico Domenico Del Bianco e Figlio) e dei suoi lavori — anzi di un suo lavoro — quello più profondo, più sentito, mi è grato parlare, poichè in esso trovo non una luce falsa, non «teatralità convenzionali». Voglio alludere a «Il diritto all'amore»: lavoro questo che porta sulla scena il dramma più appassionante, più terribile che si perpetua attraverso i secoli e che dell'odierna società, infrollita e corrotta, forma il «leit-motiv» doloroso nel continuo dibattito fra l'amore «ufficiale» e l'amore «vero».

L'A. rudemente, senza falsi pudori, mette a nudo le piaghe che affliggono la umanità. Questa sua sincerità mi piace.

Egli, ad un personaggio del suo dramma, fa pronunciare queste parole, in un impeto di passione: «.... l'amore, l'amore vero, l'amore profondo, l'amore che fa sorridere davanti alla morte, l'amore che non conosce barriere, che mostra tutta la superba ignoranza di noi umani affaticati, a trovar bavagli, inciampi, viluppi a quello che su tutti gli altri sentimenti deve essere libero, deve vivere di sè stesso, nella gioia, nella luce, nella poesia: l'amore!....»

E' un grido di rabbia, è un lamento convulso, è l'interna ribellione dell'essere umano contro le convenzioni della Società, contro tutte le ingiustizie della vita.

***

L'A. ha voluto ritrarre nel dramma un angolo dell'alta Società, ove è forse più frequente il «convenzionalismo matrimoniale» e l'amore «extra legale».

Procurerò di descrivere a rapidi tratti questa lotta di anime e di principii.

Il conte Paolo di Belsito, giovane esuberante di vita, animo traboccante di affetto, ha coronato il suo sogno di amore con una unione nella quale cerca la felicità.

Egli ama Carla, giovanetta appena affacciatasi alla soglia della vita e si crede riamato. Carla invece si unisce a Paolo chiudendo nel suo cuore un sentimento misto a simpatia e curiosità bambinesca: non l'amore. E' più in lei il desiderio di trasformarsi da «signorina» in «signora», che l'affetto. Ecco i precedenti del dramma che dovrà poi turbare quell'unione proclamata sacra dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Passa la luna di miele spensierata, passano i primi anni di vita domestica, e via via il soffio della freddezza e dell'indifferenza allontana quei due esseri che il patto sottoscritto unisce per tutta la vita.

Carla non ama. Svanita la curiosità e l'orgoglio fanciullesco, ella trova uno svago al suo animo ... di indifferenza nella frivola vita del gran mondo. E fra un ballo e una recita di beneficenza, fra un «flirt» banale e la lettura ricreatrice, ella divide il suo tempo. E il marito? il marito è un accessorio; un amico gentile che nulla fa mancare, una figura decorativa per l'accompagnamento in Società ... e nulla più!

Paolo, svanito il suo dolce sogno di amore, passa i giorni pervaso da una tristezza che sembra insanabile. Ma ecco che invece egli trova il balsamo per il suo cuore malato.... Paolo è tutto preso da una forte passione per la baronessina Adelia Litta Navarra, una nobile decaduta che dev adattarsi a fare da lettrice a Carla. E' l'amore, l'amore nuovo che sorge sulle rovine di quello distrutto dalla freddezza e dall'indifferenza; è l'amore che trova rispondenza in un cuore vergine e soave.

Adelia comprende tutto lo spasimo di Paolo: ella sarà per lui la messaggera di affetto, di quell'affetto da lui prima invano cercato....

I due esseri si amano. Adelia, presa dalla passione lascia la Casa dei conti di Belsito e in un piccolo nido va a tessere l'idillio con l'uomo amato.

Intanto Paolo inizia le pratiche per il divorzio: egli sente schiudersi per lui una vita nuova e vuole goderla con animo libero da vincoli insopportabili....

Ma improvviso sorge l'ostacolo, la grande barriera: Carla si oppone al divorzio... il suo cuore di donna è pervaso per la prima volta dalla gelosia, quando ha sentore della passione che agita il marito. Cade l'indifferenza, muore la frivolezza e sboccia dolcissimo, impetuoso il sentimento nuovo: l'amore!

Carla tronca il suo flirt con un certo marchese e si dona tutta, anima e sensi alla sua passione.

Ma Paolo è ormai perduto: la sua vita si svolge nel nuovo nido, allietato dalla nascita di un innocente, frutto dell'amore che non ha confini, che va oltre alle leggi imposte dalla Società.

Carla sale ora il suo penoso calvario: e bussa alla porta del rifugio dei due amanti. Vi trova una donna e un uomo in pena accanto alla culla d'un piccino ammalato... Vede colui che ancora per il mondo «ufficiale» è il suo marito; l'uomo

che vive assieme a lei quel tanto che basta ad attestare di fronte a Dio e agli uomini (così vuole la legge) la santità dell'unione matrimoniale.

Ella affronta la rivale e impugna il suo diritto di moglie: ella non acconsentirà mai al divorzio, quell'uomo è suo, gli appartiene, non lo lascierà, assieme ad un'altra donna.... Carla è altera, implacabile.

Adelia invece parla dolcemente: parla non in nome della legge degli uomini, ma bensì di quella che veramente governa la natura: l'amore. E alla donna sterile oppone la sua maternità.

Ma, l'animo suo è generoso: ella compirà il gran sacrificio richiesto dalla rivale: se ne andrà lontano, lontano, col frutto del suo amore...

Carla ha un sussulto; il suo cuore di donna prorompe in una esclamazione che supera l'interna lotta: «No! tu sei madre, tu sei madre!... Hai il tuo piccino. Io non ho nulla, ho un povero cuore piagato. Forse è orgoglio quello che mi dilania!» E lascia quel nido ove l'amore trionfa, superando ogni ostacolo, abbattendo ogni barriera.

Il dramma è finito.

L'A. ha dunque affrontato in pieno, senza reticenze, il massimo problema umano. Egli risolve con la formula della maternità i suoi tre atti, e nel far ciò imprime veramente il soffio della vita sincera, non quello della finzione.

E' tanta la passione che vibra e si agita in quelle scene, che il loro rapido susseguirsi non ci ha lasciato tempo di soffermarci a minute osservazioni sulla cosidetta forma linguistica e stilistica. Una critica arcigna, vi potrebbe, benevolmente trovare qualche menda... Ma, concludendo per l'A. è un bel merito l'aver saputo offrire un quadro vivo, palpitante di una sì ardua questione sociale.

Anche in «Fiamme», bozzetto drammatico, il Sinigaglia conferma il sentimento artistico rivelato in altre sue produzioni teatrali.

Ennio Sinigaglia è un giovane che nei suoi lavori incede a fronte alta, a passo accelerato: egli non ha tentennamenti; guarda fiso alla mèta, come quando guidava le sue fiamme cremisi all'assalto vittorioso.

Val.

MUZZANA DEL TURGNANO

La lista vittoriosa

Durante la giornata elettorale di domenica, prestò servizio una squadra della Milizia Nazionale.

Alle ore 8 dal balcone del municipio il decurione Antonio Zanella direttore didattico, parlò agli elettori incitandoli a votare compatti per la lista fascista.

Alle 16, dai 573 elettori avevano votato 445 cioè tutti i presenti in paese.

Riuscì capo lista il dott. Andrea Carandone con 439 voti, seguono Maurizio G. B., generale comm. Pasquale Oro, Franceschinis Guido, Bianco Giacomo fu Giuseppe, Bianco Zenobio, Cismit Vincenzo fu G. B. Buian Giuseppe, Perazzo Antonio, Padovan Pietro, Scarpa Enrico Guido, per la maggioranza, per la minoranza con voti 52: Turco Egidio, Vidal Giuseppe voti 49, Del Piccolo Francesco di Vincenzo con voti 40, i tre ultimi sono popolari.

Conosciuta la vittoria venne fatta una dimostrazione attraverso le vie imbandierate del paese.

FAGAGNA

Funebri solenni

29. Ieri seguirono in forma solenne i funerali del mutilato di guerra Luigi Cappe.

Alla mesta cerimonia prese parte un numerosissimo stuolo di compagni e le sezioni ex combattenti di Fagagna — Martignacco e Silvella, inviarono i loro vessilli con rappresentanza.

Al cimitero, porse l'estremo saluto un compagno della sezione di Martignacco.

Rese gli onori militari, un picchetto della locale Milizia Nazionale.

VENZONE

Nuovo Capostazione alla Carnia

Da qualche giorno il cav. Mario Vicenna è stato trasferito a Trieste Sant'Andrea.

A sostituirlo nell'importante Stazione di Carnia per il bivio che allaccia la pittoresca Carnia al resto d'Italia, è venuto preceduto da ottima fama, il Capostazione sig. Peverada, che da molto tempo era a Udine.

Mentre esprimiamo il benvenuto all'ottimo funzionario, formuliamo i più sinceri auguri di stima, affetto e simpatia da parte dei suoi dipendenti e della popolazione tutta.

RIVOLTO

L'esito delle elezioni

Abbiamo detto ieri sull'esito delle elezioni amministrative.

Ecco ora il risultato dello scrutinio: Rivolto: Sardi Battista 79; Someda Giuseppe 76, Zorzi Luigi 77, Del Giudice Ernesto (popolare) 76, Comisso Luigi 74.

Passeriano: Moretti Pio 33, Mucelli Giuseppe 119, Comisso Rinaldo 124.

Beano: Mizzau Luigi 43, Biasutti Anselmo 63, Urban Lodovico 49, Mainardi Silvio 40.

Lonca: Manin co. Carlo 73, Zorzi Osvaldo 88, Muscletto di Colloredo co. Cesare 68, Asquini Luigi 62.

S. Martino: Della Siega Francesco 77, Pontisso Antonio 84, Della Mora, Vittorio 86, Forte Pietro 83.

FORNI AVOLTRI

Sospensione di transito

Il nostro Sindaco rende noto che a datare da martedì primo maggio, resta sospeso il transito ai veicoli lungo l'abitato della frazione di Forni (capoluogo), dal bivio per Samassa alla piazza Campo, essendo in corso l'esecuzione dei lavori di scavo per la messa in opera della tubatura del nuovo acquedotto e per la costruzione della fognatura. In questo periodo di tempo i veicoli dovranno percorrere le vie Samasso ed ex Ospedaletto da Campo. Mancando alla strada una buona solidità, si raccomanda di limitare il carico al minimo possibile.

POVOLETTO

Un'infanticidio a Savorgnano del Torre

30. Una brutta avventura è accaduta stamane a certo Antonio Stefanutti da Savorgnano del Torre, il quale, recatosi a pulire la vasca della sua latrina, ebbe a fare la macabra scoperta del cadavere di un neonato di sesso maschile.

In preda allo sgomento il buon uomo corse a riferire la cosa al sig. Squalizza Vittorio, assessore comunale, il quale ne informò subito le autorità.

Recatosi tosto a Savorgnano il maresciallo Zigiotto comandante la stazione di Faedis, dopo laboriose indagini, riuscì a stabilire che il bambino era stato gettato nella vasca da una figlia dello stesso Stefanutti, a nome Rosa, di anni 23, per nascondere il frutto di sue illecite relazioni con un giovanotto del paese. Il fatto, secondo quanto afferma la stessa Stefanutti, che terminò col confessare la sua colpa, risale all'11 Aprile.

La Stefanutti è stata tradotta nelle carceri di Cividale, ed il cadaverino è stato trasportato nella cella mortuaria di Savorgnan, ove domani sarà, con la presenza dell'Autorità Giudiziaria, sottoposto ad autopsia.

Il fatto ha prodotto nella buona e laboriosa popolazione di Savorgnan dolorosa impressione.

Denunciato le armi

Certo Angelo Torcutto di Domenico, da Savorgnano del Torre, è stato denunciato dai carabinieri di Faedis, perchè sorpreso fuori della sua abitazione, con un fucile che asportava senza licenza e del quale non aveva fatta la prescritta denuncia.

S. DANIELE

Particolari sull'accidente automobilistico di S. Odorico

Ieri, nel pomeriggio, il sig. Lino Tomada di qui recavasi a Codroipo in automobile (*vedi prima pagina*) con la sua signora, un nipote ed una cognata, signora Irma Vicario.

Nei pressi di S. Odorico, prima di arrivare al bivio che conduce in piase, l'automobile, guidato da un provetto e calmo «chauffeur», s'incontrò in un carro trainato da due cavallo. Il conduttore tirò il carro dalla parte in cui si era schierato l'automobile. Lo «chauffeur» per non incontrarsi con esso, sterzò a destra e fatalmente andò in un fosso con tutte le persone, che si trovavano nell'auto. La signora Irma Vicario riportò ferite multiple con prognosi riservata riguardo alla commozione cerebrale; lo chauffeur escoriazioni alla mano destra, ed il sig. Tomada stesso escoriazioni al viso, ma di poca entità.

La signora fu portata in casa del sig. Marangoni, l'ospitalissima famiglia di S. Odorico, per le prime cure che le furono prodigate dal dott. Molinaro, che per caso si trovava presente.

Intanto, il sig. Tomada mandava uno con bicicletta ad avvertire i fratelli Pezzessini, negozianti, che si fossero portati a S. Odorico. E difatti arrivarono subito sul luogo colla loro automobile e condussero la signora Irma Vicario al nostro Ospitale, ove ci siamo recati stamattina per assumere informazioni. Apprendemmo così che la signora riposò qualche momento, ma si lagna sempre di dolori.

L'automobile del sig. Tomada rimase sconquassata. Il conduttore del carro se la svignò a corsa sfrenata, nè si è potuto ancora sapere chi sia.

SOCCHIEVE

Brindisi di addio

A Mediis, nell'osteria del sig. Giacomo Cortiula, domenica, fu offerta, ad iniziativa del Sindaco sig. Giovanni Picotti, degli assessori, dei consiglieri ed impiegati comunali, una bicchierata di addio all'indirizzo del nostro segretario comunale rag. Giovanni Tonutti il quale partiva nel domani per assumere il posto nel Comune di Vito d'Asio, essendo colà destinato in seguito a recente concorso.

All'egregio segretario i nostri migliori auguri.

Azioni benefiche

I sigg. Fratelli Picotti Giuseppe, Vittorio e Giovanni, in occasione del trigesimo della morte dell'amatissimo loro padre elargirono alla Congregazione di carità locale lire 300.

Acquedotto

Nella seduta straordinaria consigliare di domenica fu presa in esame la sistemazione dell'acquedotto di Mediis, e si deliberò di abbandonare il vecchio tracciato e di costruire il nuovo lungo l'alveo del Rio Confoz, dando l'incarico al geometra Osualdo Venier di modificare il progetto dell'ing. Petz, aggiornandolo ai prezzi attuali.

Si confida che il lavoro si eseguirà con la maggior cura, ad evitare le nuove continue spese.

COLUGNA

I festeggiamenti

Domenica 6 Maggio p. v. avranno luogo a Colugna, grandi festeggiamenti di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo Infantile.

Il Comitato esecutivo, presieduto dall'egregio dott. Lodovico Castellani, sta organizzando il programma, che sarà reso noto, nel suo dettaglio, prossimamente.

GORIZIA

Un fascista aggredito a revolverate e ferito gravemente

(Ore 11, per telefono) — *La notte scorsa, verso le ore due, il fascista Gasperi, impiegato alla Camera di Commercio, transitando per via del Boschetto, fu aggredito da tre sconosciuti che spararono contro di lui vari colpi di rivoltella, uno dei quali purtroppo lo raggiunse, ferendolo gravemente. Il Gasperi venne ricoverato all'Ospedale.*

Immediatamente il dott. Lessi della seconda zona Sindacati fascisti, col tenente Di Lorenzi della Milizia esperì una severa inchiesta che portò all'arresto di un comunista, indiziato di aver partecipato alla delittuosa aggressione.

TOLMEZZO

Tre arresti per attentato contro la sicurezza dello Stato

Dopo le perquisizioni operate ed i sequestri opuscoli sovversivi nel Circolo di Lettura di Verzegnis, in seguito a mandato di cattura spiccato del giudice Istruttore venne tratto in arresto per attentato contro la sicurezza dello stato: Ugo Flamia, Settimo ed Ermenegildo Frozza, componenti il comitato del circolo stesso.

RIVIGNANO

Pro Monumento

Sottoscrizioni ed offerte a tutto il 30 aprile:

Melchiori dott. Antonio, Gori Moro Maria, Pittana Angelo fu Giovanni lire 200; cadauno; Berlone dott. Candido per altrettante riscosse per sue prestazioni (2. offerta) 134,00; Gori Giovanni fu Osvaldo 100; F.lli Tuboro 50; Comuzzi Diodato a l. 10.

Somma precedente lire 10828,55. Totale generale lire 11738,15.

SUTRIO

Fiori d'arancio

Sabato, l'egregio nostro concittadino, segretario comunale a Trasaghis, cav. Straulino Eligio si è unito in dolce e indisolubile nodo con la signorina Angelina Quaglia. La cerimonia si è svolta con la più schietta famigliarità ed austeramente intima.

Agli sposi, partiti pel viaggio di nozze, i nostri auguri fervidi e sinceri.

S. VITO AL TAGL.

Corso di apicoltura

Ad iniziativa della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Società Apistica friulana, nei giorni di venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 corr. avrà luogo un breve corso di conversazioni di apicoltura con esperimenti pratici, svolto dal sig. Luigi Leita.

Le lezioni saranno tenute dalle ore 11 alle 12 nel salone presso il Duomo.

Alla prima lezione il dott. Zanettini farà precedere alcune nozioni di storia naturale nella vita delle api.

REANA

Parco della rimembranza

Nel pomeriggio di ieri si è inaugurato a Qualso, con grande solennità, il Parco della Rimembranza.

Prestavano servizio le squadre di Milizia di Tricesimo, Nimis e Reana.

Con l'occasione è stata anche benedetta la bandiera delle Scuole dal reverendo don Dose, il quale con un bel discorso ha rievocato gli eroi caduti ed ha spiegato ai piccoli alunni delle scuole il significato simbolico del tricolore.

Parlò anche il direttore didattico dott. Colussi in rappresentanza del Provveditore agli Studi.

Seguirono, con vibranti discorsi, i signori Dal Re, Bachini Giovanni e Fant Emilio.

Un breve ricevimento nei locali scolastici, improntato alla più sincera cordialità chiuse la bella festa.

PORDENONE

Suora benemerita

Da 25 anni, con mirabile spirito di sacrificio, esercita la carità di Cristo nel nostro ospedale civile Suor Abbondia Lanzini. L'amministrazione del Pio Luogo, le Suore e le infermiere vollero ieri festeggiare la data. Al mattino, nella Cappella dell'Ospedale addobbata come per le solennità, celebrò la Messa don Umberto Gaspardo zelante Cappellano del Pio luogo, e distribuì la Comunione a moltissimi, i quali vollero così dimostrare l'affetto vero, sincero verso la religiosa.

Alla sera, in una vasta sala dell'Ospitale, illuminata a giorno da lampadine elettriche e da palloncini multicolori e addobbata con drappi e fiori, si svolse una modesta riuscitissima accademia. Cantarono graziose canzoni di circostanza le ragazze convittrici dell'Istituto S. Giorgio, le giovani della Scuola cantorum della Chiesa del Cristo, un soldato degente e il sig. A. Cavazzana.

Dissero belle, appropriatissime parole la rev. Superiora dell'Ospedale, una infermiera, egregiamente il cav. Dolfini per l'amministrazione, una Suora del Convitto S. Giorgio a nome delle suore degli Istituti cittadini e una seconda volta il cappellano don Gaspardo. Gli intermezzi vennero rallegrati dal suono di un ottimo grammofono gentilmente offerto dal sig. cav. U. Parmiggiani.

Agli intervenuti venne offerta una bicchierata.

Dall'Amministrazione, dalle Suore, dalle Infermiere ecc. vennero offerti regali alla pia ed esemplare religiosa. Le infermiere, poi, in segno di esultanza, regalarono agli intervenuti delle immagini ricordo. La riuscita festicciola si chiuse con l'accensione di bengala e di fuochi artificiali nel cortile del Pio Istituto

A nome dei cittadini Pordenonesi che in dolorose circostanze ebbero campo di conoscere l'opera benefica che svolge questa santa suora di carità porgiamo ad essa l'espressione della più viva gratitudine e degli auguri migliori.

Thiene batte Pordenone

La nostra squadra calcistica ieri fu battuta da quella di Thiene con 2 a 1; trattasi di partite finali per la disputa del terzo campionato III.a Divisione.

Il Bagno Pubblico

per saggio provvedimento municipale venne aperto da oggi tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il concerto

della banda cittadina dell'Istituto Musicale diretto dal M. cav. Buia accolse applausi.

— Il celebre violinista Koncz al Polini, dinanzi ad un'enorme folla, tenne uno dei suoi grandi concerti, e si meritò ripetute ovazioni entusiastiche. Meravigliosa nei suoi balli la signorina Nelson, la quale pure ottenne calorosissimi applausi.

Cronaca Cittadina

Il primo maggio in città e Provincia

Un arresto a Tolmezzo

Il primo maggio, in città e in quasi tutta la provincia non si è differenziato per nulla dalle altre giornate di lavoro. Alla Federazione dei sindacati fascisti pervenne notizia che in tutti i maggiori centri del Friuli si lavorò regolarmente. Nessuna diserzione dagli opifici, tranquillità nel movimento sui mercati e nei negozi.

L'autorità di P. S. aveva concentrato carabinieri in Questura, ma finora dell'opera loro non si è avuto bisogno.

Notizie dalla Provincia recano che dovunque si lavora tranquillamente.

Del resto, le organizzazioni socialiste avevano passato in questo senso le loro istruzioni agli organizzati. Per solennizzare il primo maggio, il *Lavoratore Friulano* invita i compagni di fede a versare la loro offerta nelle esauste casse del giornale, per tenere in vita il quale si fanno già gravi sacrifici.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci telefona stamane che una squadra di rossi voleva far sospendere il lavoro in un opificio a Caneva. Intervennero i fascisti e corsero delle legnate.

Tre socialisti furono arrestati; uno solo, però, certo Antonio Cacitti, è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Simpatica cerimonia alle Carceri

Prima dell'invasione nemica, annualmente le nostre Carceri dedicavano un giorno ad una intima festa, nella quale i detenuti trovavano un vero conforto spirituale.

Quest'anno il cav Romeo Romero, che con tanta competenza dirige l'organismo delle Carceri, ha voluto che la tradizion interrotta fosse ripresa, tutto predisponendo affinchè la cerimonia avesse a riuscire degna di quelle di un tempo.

E infatti stamane, dopo qualche rinvio dovuto alle avverse condizioni atmosferiche, la simpatica festa ebbe il suo svolgimento iniziandosi alle ore 8.

Il cortile pulitissimo, le pareti dei due fabbricati laterali dipinte di fresco, tutto conferiva all'ambiente un ben diverso aspetto da quello che il nome di carceri potrebbe far supporre.

La cappella era stata addobbata internamente ed esternamente con drappi cremisi, dinanzi alla porta di ingresso si ergeva un baldacchino ed ai lati erano collocate piante sempreverdi ed altri festoni.

S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Anastasio Rossi, giunge in automobile accompagnato da mons. cav. uff. Dell'Oste ed è ossequiato dalle autorità presenti. Notiamo il cav. rag. Padova per il Prefetto, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il giudice istruttore cav. Cavarzerani anche per il Presidente del Tribunale, il sig. Venturini segr. della Procura del Re, cav. dr. Pitotti medico delle Carceri, la co. Arnaldi, la co. Petreio e la signora Renier del Patronato di assistenza della Sezione femminile e minorenni delle Carceri e la signora Camilla Pecile Kechler per l'Opera Pia d'Assistenza e redenzione.

Vediamo ancora il cappellano delle carceri don Palla, don Venturini, e il comandante del personale interno sig. Indorato, affacendati nelle diverse mansioni.

L'Arcivescovo, entrato nella Cappella, sale all'altare e celebra la messa alla presenza delle autorità; vi assistono pure e detenute, una quindicina, dietro una parete di legno. All'esterno, nell'apposito recinto, prendono posto i detenuti, delle varie sezioni, novanta in tutto. Essi sono quelli che hanno chiesto di comunicarsi ed il loro numero è notevole se si pensa che la popolazione di ambo i sessi delle Carceri non supera attualmente i 160.

Mons. Dell'Oste si avvicina ai detenuti e fa recitar loro alcune preghiere. E' uno spettacolo che commuove veramente: uomini di varie età, colpevoli dei reati più diversi, pregano accomunati in un unico sentimento.

Quando S. E. l'Arcivescovo uscito sul piazzale, somministra la Santa Comunione, assistiamo ad una lunga sfilata, riconoscendo parecchie faccie note, già vedute un tempo nella gabbia delle Assise. Protagonisti di delitti che hanno ancora una eco, passano dinanzi al Presule e ricevono il cibo divino.

Quindi S. E. l'Arcivescovo si rivolge agli uomini che la Società ha temporaneamente bandito e parla ad essi con accento paterno, affettuoso, rammentando loro i doveri che ancora hanno verso la famiglia, verso la Patria, famiglia e Patria che li attendono, dopo la redenzione, per la vita nuova. Ricorda ancora il conforto della Religione, e, col verbo Cristo tocca nell'intimo il cuore di quanti ascoltano.

Vediamo qualche carcerato asciugarsi le lagrime; bocche contratte per la commozione, che recitano una prece.

Finita la cerimonia, i detenuti rientrano nelle loro celle portando però nell'animo il soffio purificatore della fede.

Le autorità sono quindi invitate nei locali della direzione, per un signorile rinfresco; qui, l'Arcivescovo prende la parola per esprimere al rettore delle Carceri tutta la soddisfazione di aver partecipato alla bella cerimonia compiacendosi dell'ordine con cui tutto era predisposto.

Consiglio Comunale

Alle 20.30 si riunì ieri sera il Consiglio Comunale, assente la minoranza socialista. Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, il sindaco rivolge un saluto alla memoria di Pier Fortunato Calvi, già consigliere comunale e benemerito cittadino, improvvisamente scomparso.

Quindi si approvò la concessione di aree perpetue nel cimitero monumentale e il collocamento di una lapide all'architetto Presani che lo ideò.

A sostituire il comm. Pico quale membro del consiglio ospitaliero, è designato il geometra Ubaldo Domini.

Si approva l'assunzione di un Mutuo di lire 700 mila con la Cassa di Risparmio per il trasporto degli uffici nel nuovo palazzo.

In base a un recente decreto viene fissata una tassa sulle insegne in lingua straniera in lire 14 per ogni lettera o segno visibile, con un minimo di lire 100 per insegna. La tassa è annuale e sarà raddoppiata se la superficie supera il metro quadrato.

Infine, il consiglio approva un contributo di lire 5 mila al comitato pel nuovo ospitale.

In seduta segreta

Il consiglio in seduta segreta nominò il sig. Tomada economo ed il rag. Caldana accettante nell'ospitale civile; concesse una pensione di lire 10 mila annue al cav. Raffaele Sbuelz quale applicato tecnico dell'acquedotto.

— Il cav. Sbuelz ha servito il comune per poco meno di mezzo secolo. Auguri che egli possa godere a lungo del riposo meritato e dedicarsi così con più agio agli studi suoi prediletti di storia patria.

— Il sig. Giuseppe Tomada è da parecchi anni ottimo impiegato all'Ospedale. Congratulazioni per la nomina, che ben gli spettava, funzionando egli già da lungo tempo quale economo del Pio Istituto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Pier Fortunato nob. Calvi: Micoli Giuseppe 50 — In memoria di Luciano Papa: famiglie Vanelli e Armani 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Pontoni Collavigh Giovanna: Romanelli Umberto 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pier Fortunato nob. Calvi: famiglia della Marina 25.

L'Arcivescovo a Roma

S. E. Mons. Arcivescovo fu ricevuto in udienza dal Pontefice che si interessò della Diocesi. L'Arcivescovo portò al Papa una offerta di lire diecimila per opere caritatevoli, fatta da pia persona.

Il S. Padre benedì cordialmente la Diocesi, il V. Capitolo, il clero, il Seminario, gli Istituti religiosi e con particolare affetto commise all'Arcivescovo di portare la sua benedizione alle Associazioni giovanili.

Quindi veniva introdotto in udienza Mons. Paschini prof. di Storia nel Seminario Magg. Romano, il quale umiliò al Pontefice la collezione del periodico *Memorie forogiuliesi*, che il S. Padre si degnò di gradire.

Università Popolare

Questa sera il rag. A Feruglio terrà la seconda conferenza sulla letteratura friulana, e tratterà sui «Saggi di prosa friulana».

Venerdì, 4 corrente, il m.o sig. E. Fruch terrà la terza conferenza sulla stessa letteratura friulana, e parlerà su: «Poeti friulani di ieri».

Mussolini presidente onorario della società Bersaglieri

La Presidenza della locale Società Bersaglieri «La Marmora» ci comunica: Il segretario particolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, a nome del bersagliere Benito Mussolini, cui era stata chiesta la presidenza onoraria nel giorno dell'inaugurazione del nostro labaro, così rispose:

«S. E. sensibilissimo a tutte le manifestazioni affettuose che gli giungono dai gloriosi bersaglieri e fiero di avere militato nelle gloriose loro file, mi dà il gradito incarico di comunicare che accetta volentieri la presidenza onoraria offertagli e per mio mezzo, vivamente ringrazia».

Associazione «Scuola e Famiglia»

Domenica mattina alle 11, si radunarono, sotto la presidenza del dott. gr. uff. Domenico Pecile, in un'aula della Scuola di S. Domenico, i consiglieri — quasi al completo — e buon numero di soci della «Scuola e Famiglia», per prendere visione del consuntivo dell'anno sociale 1922 e del preventivo 1923 e per altre comunicazioni della Presidenza.

Il comm. Pecile, dopo ringraziati i convenuti, disse elevate parole sugli scopi della Associazione, sulle sue alte finalità morali e sociali, sul buon andamento dell'Istituto sui suoi crescenti bisogni finanziarie sull'utile cospicuo che gli venne quest'anno dalla Pesca di beneficenza.

Il segretario Dirett. Loria lesse una esauriente ed ordinata relazione sull'andamento e sulla vita morale ed economica dell'Associazione. Ricordò generose elargizioni; accennò peraltro ai molti bisogni dell'Istituzione, che accoglie più di 500 bambini poveri, fra cui molti minorati di guerra.

Furono poi, per acclamazione, rieletti i consiglieri scaduti di carica; si accettarono, in seguito alle sue vive insistenze, le dimissioni della benemerita consigliera prof. Zilli; e si nominarono consigliere le socie pure benemerite signorine Anna Bertoli e Forni.

Nei Carabinieri

Il comandante la stazione carabinieri della città, maresciallo Crovato è destinato al comando del nucleo; lo sostituirà il maresciallo Diomiro Marchelle.

Sotto i cipressi

Inesorabilmente la Parca funesta ha steso il suo velo funereo su di una giovanissima, promettente esistenza, troncando la vita crudelmente alla maestra signorina Adelina Bianchi, quando i suoi 19 anni erano rosea promessa di vita. Alla sua memoria un accorato saluto e sincero cordoglio ai congiunti, già troppo provati dal dolore.

La salma di un ex combattente

Ieri alle 17, giungeva alla stazione la salma del sergente Luciano Papa del 6. genio Ferrovieri. La salma fu accompagnata al camposanto da lungo corteo di gente e di bandiere. Precedeva la banda cittadina di cui il Papa faceva parte e che suonava gli inni patriottici. Numerose le corone e le rappresentanze di associazione.

Funebri Calvi

Alle 10 stamane si sono tributati solenni funebri alla salma di Pietro Fortunato Calvi. Dinanzi all'abitazione in via De Rubeis si formò il corteo cui presero parte l'assessore Ravazzolo per il Sindaco, l'assessore dott. Borghese, diversi consiglieri, il Direttorio del Fascio di Udine, una rappresentanza della Milizia, i ferrovieri fascisti, numeroso personale delle ferrovie, i pompieri civici e parecchi cittadini.

Presenziava anche il vessillo del comune. Tra le splendide corone si vedevano quelle dedicate dalla figlia Clelia e marito, fratello Pietro e cognata Maria, cognati e Nipoti Negrini. Fascisti udinesi, Ferrovieri fascisti, personale movimento, agenzia doganale, sindacato caricatori e scaricatori, personale movimento e traffico della ferrovia, famiglie Comin, Tonutti, Gasparotto e Troiani ed altre.

Reggevano i cordoni l'assessore Ravazzolo, il consigliere Soligo, il gr. uff. prof. Pecile, sig. Scarpetto, il capo deposito Locomotive e il capo gestione P. V.

Il corteo si fermò a Porta Venezia, ove l'assessore Ravazzolo ha pronunciato l'estremo saluto alla salma.

Volevano picchiare una guardia carceraria

Gli agenti trassero ieri in arresto certi Romano Marchetti fu G. B., Giuseppe Torondo di Leonardo e Pietro Zucca fu G. B., i quali, trovata una guardia carceraria, contro la quale sembra nutrissero vecchi rancori, volevano picchiarla.

Borseggio

Il cav. Cavasi, mentre trovavasi in treno fu ieri borseggiato di 400 lire.

Una bicicletta rubata all'Intendenza

Stamane certo Guglielmo Verettoni di anni 32 abitante ai Casali Paparotti si recava alla Intendenza di Finanza per sollecitare il pagamento dei danni di guerra a lui dovuti: lasciava la bicicletta nell'atrio e quando usciva per riprenderla, non ve la trovò più.

Essiccatoio Cooperativo Rozzoli
San Daniele del Friuli
AVVISO DI CONVOCAZIONE

S. Daniele, li 26 aprile 1923.

Per quanto disposto dall'art. 30 dello Statuto Sociale, i Signori Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 13 maggio p. v., alle ore 9 ant. nella sala del Teatro Corradini, in S. Daniele, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 Marzo 1923;
4) Approvazione dell'acquisto fatto di una caldaia Cornovaglia, e delle spese incontrate per l'installamento; (art. 45 dello Statuto Sociale);
5) Approvazione dell'acquisto del fondo Braida Rotta (Art. 45 dello Statuto sociale);
6) Nomina delle cariche sociali; e cioè di N. 10 consiglieri e di N. 3 Probiviri (scaduti e rieleggibili).

Il Presidente: C. NARDUCCI.

Art. 35 dello Statuto Sociale. — Andata deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, l'Assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti, aventi diritto a voto, e avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso, fermo restante lo stesso ordine del giorno.

San Giorgio

Cronaca lieta e festante per il rione di S. Giorgio, (borgo Grazzano). La tradizione vuole che il patrono della parrocchia sia celebrato tra festività religiose e giubilo popolare: domenica la tradizione riebbe la sua affermazione, richiamando nella via, tutta addobbata a festoni, ad archi, globi e a palloncini, straordinario concorso di cittadini. Il programma della giornata era vario ed attraente: oltre le consuete funzioni sacre solenni, erasi allestita la pesca di beneficenza nel palazzo Giacomelli, giochi popolari, corse, gare podistiche, concerti e illuminazione fantastica che, a sera, tappezzò le case e gli archi di trionfo, di luci variopinte numerosissime, formanti una caratteristica fantasmagoria coi palloncini dalle cento forme.

La musica di Passons prestò ottimo servizio al mattino, mentre nel pomeriggio e più tardi, svolse uno scelto concerto quella di Colloredo di [illegible].

La processione riuscì imponente: rendevano servizio d'onore i carabinieri e partecipava un gruppo dei Balilla».

La ricorrenza fu abbellita anche da un numero unico «S. Giorgio», con interessanti articoli. Oltre a cenni su S. Giorgio e intorno alla Chiesa parrocchiale, un pregevole articolo del sig. Libero Grassi, narra con dovizia di particolari come nel 1520, fosse dato incarico al pittore Sebastiano Florigerio, di eseguire un'Ancona per l'altar maggiore della chiesa di via Grazzano, dipingendo la Vergine col Bambino, Angeli, S. Giorgio che uccide il dragone, la donzella salvata e S. Giovanni Battista.

L'opera riuscì di notevole pregio, e il valore del Florigerio è confermato da Giovanni da Udine e dal fiorentino Giorgio Vasari, pittore e storico. Strano solo, nota il sig. Grassi, che S. Giorgio, vissuto ai tempi di Diocleziano, sia rappresentato in armatura dei tempi assai più tardi di quando si avvenne la disfida di Barletta, immortalata nel celebre romanzo di Massimo D'Azeglio «Ettore Fieramosca»; e la donzella abbigliata in costume del secolo decimoquinto. Lo scrivente, a spiegazione, acutamente osserva che «l'autore deve aver subito nella composizione i dettami dei committenti».

Altro articolo sul vecchio borgo di Grazzano, è scritto da don Alceste Piccavino, buon cultore di cose storiche locali. Egli si sofferma anche intorno al leggendario rospo onde gli abitanti del borgo son chiamati «crots».

L'Ostermann raccolse questa tradizione, e così l'ha riferita:

«Sot il puint de roe di borg di Gessan Piere une volte un crot cussì grand, che scugnivin tignilu leàt pur disin che fasin balà il crot dôs borg ur han mitût il nom di crotârs, un disin che fasin balà il crot dôs lis devant gnot».

Una poesia friulana riportata pure dall'Ostermann, ricorda la tradizione; la quale ha origine probabilmente da due elementi combinati insieme: la roggia che non era trattenuta come oggi in argini e che dava l'aspetto al borgo di una vera pozzanghera in cui gracidavano che era un piacere «i croz»; e la bestiaccia che tiene sotto di sè il santo protettore del borgo. La poesia accenna infatti ad una lotta ingaggiata da S. Giorgio con un «crot» colossale che venne dal santo portato in trionfo, ucciso e appeso alla sella, quando fece il suo ingresso in Grazzano.

Il numero unico reca anche due vedute della parrocchia, fotografie della scolaresca delle scuole maschili della dottrina cristiana e del «S. Giorgio» l'ammirabile statua del Donatello.

L'arancio fiorisce

A Gorizia, la gentile signorina Olimpia Zattioni, giurava ieri fede di sposa all'egregio dott Ettore D'Osvaldo medico oculista.

Funsero da testimoni il sig. Dante d'Osvaldo fratello dello sposo e il dott. cav. Giuseppe Pitotti zio materno della sposa.

La gentile coppia fu regalata di molti e ricchi doni. Fra questi un elegante opuscolo del cav. Pitotti su un contrasto fra la città di Udine e il capitano di Gorizia per il palio del 1506», edito dalla tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Giungano graditi i nostri più vivi auguri e alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

***

Col duplice rito civile e religioso a gentile signorina Paola Filippi ed il sig. Agostino Parisi, si sono ieri giurata reciproca fede.

Testimoni all'atto, il sig. Luigi An[illegible] e lo zio della sposa sig. Giuseppe Filippi. Alla distinta coppia giunsero doni, fiori e auguri numerosissimi. La sera, dopo il pranzo in cà della sposa, i novelli sposi partirono per Palermo, ove la nuova famiglia risiederà. Gli auguri migliori l'accompagnino.

Le operazioni di Polizia

La Polizia Municipale ha compiuto le seguenti operazioni durante il mese di aprile 1923: polizia stradale 25, polizia urbana 6, polizia edilizia 5, polizia rurale 4, regolamento cani 98, reg. igiene 25, reg. velocipedi 3, reg. autoveicoli 24, reg. riposo festivo 2, reg. mercati 21, arresti o denuncie per mendicità 14, id. id. per reati comuni 6; persone soccorse d'urgenza 5 — complessivamente 268.

Le onoranze ai Sovrani

Il Comitato esecutivo per le onoranze ai Sovrani in occasione delle nozze d'argento si è riunito ieri approvando il resoconto delle sottoscrizioni, così risultato: Entrata lire 75.584,45; uscita 6.046,90; utile netto lire 69.537,55; che va così ripartito: 46.358,30 a favore del comitato protettore infanzia e lire 23 mila 179,25 a favore dell'Ospizio Marino friulano.

Il comitato ha votato un plauso al cassiere cav. uff. Ugo Zilli che ha dato tanta attività a beneficio della iniziativa.

Penalità benefica

La Ditta Pirino Luigi, titolare di uno spaccio di carne suina in Piazza San Giacomo fece una oblazione di lire 700 alla Congregazione di carità in commutazione di un provvedimento di rigore preso dall'Autorità Comunale per trasgressione alle disposizioni sui mercati, e sui posteggi, commutazione, autorizzata dalla predetta Autorità.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che dal 30 aprile al 6 maggio p. v. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 290; e complessivamente 390.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore del cav. Giulio Tempesti

Un pubblico magnifico, ieri, come da tempo non si vedeva, per la serata d'onore del cav. Giulio Tempesti.

La novità di Gioacchino Forzano: «Lorenzino» ha avuto un esito felice, più per la brillante esecuzione del protagonista e di tutti gli interpreti che per il valore in sè stesso del dramma cinquecentesco.

Il seratante fu particolarmente festeggiato.

LA ROSADE DE LA SERE, di Costantino Smaniotto

Sabato sera, nel teatrino della Palestra affollato di soci della Filologica e di altro pubblico scelto, fra cui notammo parecchie personalità, si ripetè, per cura dei bravi artisti della compagnia dialettale udinese, la già applaudita commedia in tre atti: «La Rosade de la Sere» di C. Smaniotto. Siamo lieti di poter registrare un pieno e brillante successo così del lavoro drammatico come della esecuzione. La commedia — d'indole e di forma prettamente friulana — svelta, vivace, sceneggiata e condotta con brio e con spontanea naturalezza nelle scene del primo atto, avvince, nel successivo svolgersi dell'azione con la nota del sentimento, persuade con la logica dei fatti, commuove con l'evidenza degli affetti. *Marie* (Maria Gentilli), la quale, trascinata dalla madre ambiziosa ed intrigante (Antonietta Del Bianco) aveva abbandonato il proprio fidanzato *Nino* (A. Vattolo) per un giovanotto intraprendente quanto imbroglione, in commercio come in amore (Lino Oliana) ritorna pentita e amorosa — tutta infiammata di un sacro ardore di sacrificio — al suo Nino, quando la guerra glielo rimanda infelice, perchè privo della vista.

Su questa semplice eppur tanto bella trama sentimentale, lo Smaniotto intesse efficaci ed anche brillanti scene della vita popolare friulana. Gli esecutori hanno saputo dare giusto e misurato risalto ai caratteri, che l'autore ha creati con sicurezza e verità.

Antonietta Del Bianco sostenne la lunga e difficile parte con vera perizia e fu applaudita anche a scena scoperta. Nè in modo migliore Smaniotto, Armando Mini ed Elvira Tomaselli (una *none* proprio perfetta) potevano dar vita ai personaggi rispettivamente rappresentati. Benissimo Maria Gentilini nella parte di *Maria*; efficace sopratutto nelle scene dell'ultimo atto. E una lode meritata a Lino Oliana e al Mauro, che concorsero al successo della commedia con la diligente recitazione.

Quanto alla Filologica.... non una lode soltanto, ma un plauso sincero e un ringraziamento per parte di tutto il pubblico udinese.

Le serate al «Castello di Udine»

Sabato sera al «Circolo Castello di Udine» si svolse l'annunciata festa danzante riuscita assai briosa e gaia per la cura posta dal Consiglio nell'organizzarla e dal sig. Ferron nel dirigerla.

Furono suonati scelti ballabili; la festa si chiuse con una meravigliosa quadriglia.

L'esimia artista signorina Remigia Bianchi, dalla voce d'oro, fece dono di una romanza della «Mignon»: *In quelle trine morbide...*, bissata fra un subisso di applausi.

Concerto

Domani sera alle 21, avrà luogo al Sociale, per merito degli «Amici della Musica» un pubblico concerto del trio udinese: Enrico Veronesi, Umberto Amiccioli e Antonio Ricci.

CINEMA EDEN

Ieri sera, con le prime rappresentazioni del CONTE DI CAGLIOSTRO è stata una festa d'arte cinematografica. Gli intrighi del famigerato avventuriero sono resi all'evidenza nel susseguirsi dei quadri imponenti per la grandiosità della messa in scena, tanto da destare la più grande ammirazione nel numeroso pubblico che affollava la sala. E' stato quindi un successo reale, che si rinnoverà alle repliche iniziantisi questa sera.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettato il terzo programma della film di avventure: «IL MISTERO DEI 13», dal titolo: «Negli antri tenebrosi» — Precederà il riassunto degli episodi già proiettati.

Quanto prima: OCCHI DI LUCE.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete il quinto programma dal titolo IL PADIGLIONE D'ESTREES della meravigliosa film «I Tre Moschettieri». Domani sesto programma: *Il bastione di San Gervasio*. Scelto accompagnamento di orchestra.

Cronaca Sportiva

VITTORIE ITALIANE

Al concorso ippico di Nizza

NIZZA, 31. — Al Concorso Ippico militare internazionale è stata disputata oggi la gara di squadre per la Coppa delle Nazioni, che è stata vinta per due anni consecutivi dall'Italia. La gara è stata vinta per la terza volta dalla squadra italiana, composta dal maggiore Caffaratti su «Tresclo», tenente Lequio su «Trebecco» e capitano Valle su «Bruffo», la quale si è aggiudicata la coppa che rimane così definitivamente assegnata all'Italia. La squadra italiana ha vinto dimostrando una grande superiorità su le altre squadre. Seconda è stata classificata la squadra polacca, terza la belga, quarta la francese e quinta l'olandese. Al capitano Valle, che durante il concorso ha riportato il maggior numero di premi, è stata assegnata una scatola per sigarette in argento, dono della Regina d'Olanda. Gli ufficiali italiani sono stati vivamente acclamati dalla grandissima folla che assisteva alla gara. Erano presenti tutte le autorità, la principessa Jolanda con il consorte conte Calvi e la principessa Laetitia, le quali hanno proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori.

Una gita degli operai escursionisti

La Sezione di Udine dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani indice per domenica 6 maggio la seguente gita: Ore 5.30, adunata sul piazzale Osoppo (Caffè alle Alpi) 6 precise: partenza in auto; 7.30, arrivo a Montesperta; 8, partenza per la vetta del «Gran Monte» (Brinezza m 1609); 12, arrivo in vetta e colazione al sacco; 14, ritorno; 17, arrivo a Montesperta; 18, partenza in auto per Udine; 19.30, arrivo a Udine.

La gita è facile ed attraentissima. Si consigliano scarpe ferrate, indumenti di lana e mantellina.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale (vicolo di Prampero n. 10) ogni giorno dalle 20.30 alle 21.30 e verranno chiuse nella sera di sabato 5 maggio. Quota d'inscrizione (con trasporto di andata e ritorno in auto) lire 10 per i soci e lire 12 per i non soci.

La gita si svolgerà con qualunque tempo. Non potrà venire effettuata qualora gli inscritti non raggiungano il numero minimo di venti.

BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 795 a 805; Belgio da 117.50 a 119; Francia da 136.75 a 137.50; Londra da 94.40 a 94.60; Nuova York da 20.30 a 20.40; Svizzera da 368 a 370; Berlino da 0.0680 a 0.0725; Bucarest da 0.25 a 0.75; Praga da 60.10 a 60.30; Ungheria da 0.40 a 0.45; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.80 a 21.10.

Rendita 81.75, consolidato 5 p. c. 88.70.

ULTIMA ORA

Il primo Maggio

si preannuncia tranquillo in tutta Italia. Unici fatti finora segnalati sono:

TRIESTE, 30. — «Il Lavoratore», giornale socialista, aveva dedicato il numero di ieri al primo maggio. Migliaia di copie in piazza della Libertà ed altre furono confiscate dai militi della difesa nazionale.

L'autorità di P. S. dispose quindi il sequestro del giornale, per il suo contenuto. Nei locali del «Lavoratore», in via Maiolica, si presentò un vice-commissario con alcuni agenti per impedire che le rimanenti copie del giornale fossero distribuite in città.

TRIESTE, 1. — Verso le 24 di questa notte furono avvertite in varie parti della città parecchie detonazioni: erano scoppiate sette bombe, a breve distanza l'una dall'altra. Danni non ve ne furono. Una donna rimase ferita dalle scheggie di una bomba. Fu arrestato tale Guido Jaschi come sospetto di essere uno dei lanciatori delle bombe.

MILANO, 30. — Oggi la P. S. ha sequestrato alla sede dell'«Avanti!» ed alla Stazione, tutte le copie che il giornale aveva stampato durante la giornata, dell'annunciato numero del primo maggio. Il sequestro è dovuto ad una contravvenzione al riposo festivo. Il giornale era già pronto per la spedizione, mentre avrebbe dovuto essere composto questa notte.

Si prevede per domani, qualche astensione dal lavoro, ma esigua e che passerà quasi inosservata.

La emissione della seconda serie dei buoni novennali

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 26 aprile spirato, numero 889, che autorizza la emissione della seconda serie di buoni del tesoro novennali a premi al portatore per un miliardo di lire. Questa seconda serie di buoni novennali è destinata: A) alla sostituzione dei buoni del tesoro ordinari estinti senza rinnovazione dalla data di pubblicazione della legge 6 luglio 1922 n. 11 in poi — B) al risarcimento dei danni di guerra nelle provincie liberate e redente — C) alla sostituzione dei buoni del tesoro ordinari emessi a tutto il 30 marzo 1923 e con scadenza del 1 novembre in poi. L'emissione avrà inizio oggi, primo maggio per le operazioni di cui alle lettere A e B e l'8 pure maggio per le operazioni di cui alla lettera C.

I buoni frutteranno il 5 per cento annuo con l'esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura. L'interesse sarà pagabile in due rate posticipate. Inoltre concorreranno ai premi stabiliti, i quali verranno estratti a sorte il 15 maggio e il 15 novembre di ciascun anno, a partire dal 15 maggio, che oggi s'inizia, nei termini e con le modalità fissate con decreto del ministro delle finanze per i buoni della prima serie. Il prezzo dei buoni novennali sarà calcolato tenendo conto dell'importo della cedola di scadenza al 15 maggio 1923 a tutto il giorno che precederà l'effettiva cessione. Tale giorno dovrà risultare dai buoni stessi. Sarà inoltre concesso un abbuono nella misura di cent. 50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Mussolini al pellegrinaggio nazionale nel 24 maggio

Com'è noto, il Comitato centrale della Associazione Nazionale Mutilati di guerra ha organizzato per il 24 maggio — festa nazionale per la ricorrenza della dichiarazione di guerra all'Austria — un pellegrinaggio nazionale sul Carso. Questa manifestazione ricondurrà sul terreno delle più epiche lotte, presso le care tombe dei Caduti sul campo, i compagni che più ad essi sono spiritualmente vicini e maggiormente sentono la grandezza del supremo olocausto. Da tutte le parti d'Italia, migliaia di mutilati affluiranno verso le sacre mete, con le bandiere delle rispettive sezioni. Il luogo di adunata sarà Trieste. Il pellegrinaggio visiterà i cimiteri di Redipuglia-Sdraussina, e la zona resa più famosa per le epiche lotte combattute: l'Hermada, il San Michele, il Podgora, il Sabotino, il Monte Santo ecc. Prenderanno parte al pellegrinaggio l'on. Mussolini mutilato di guerra e gli altri ministri e sottosegretari soci dell'Associazione.

La barbarie dei turchi non muta, per volger di secoli

ROMA, 30. — La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio da Atene:

«Lo stato pietoso dei prigionieri greci ritornati dall'Asia Minore, ha provocato la più viva indignazione in Grecia, tanto più grande è l'emozione, in quanto i prigionieri fanno racconti terrificanti delle orribili sofferenze patite. Tutti parlano ancora con terrore delle torture loro inflitte dai turchi; ed il solo vedere le traccie da esse lasciate, aggiunge fede a tali racconti. Parecchi soldati si ebbero le piante dei piedi dilaniate a colpi di coltello; altri portano lunghe cicatrici parallele alle braccia ed alle gambe; altri, infine sono tornati inebetiti, quasi resi idioti in seguito alle bastonate ricevute giornalmente. La loro magrezza spaventosa, che dà loro un aspetto di veri fantasmi, è prova delle orribili privazioni cui andarono soggetti. Come unica loro veste essi non portavano che cenci tolti ai soldati defunti; la maggior parte erano a piedi nudi, altri erano calzati con cenci. Dinanzi all'indescrivibile stato pietoso dei prigionieri, la pubblica opinione in Grecia, profondamente commossa, reclama che siano prese misure urgenti allo scopo di migliorare la sorte dei 40 mila soldati greci tuttora in mano dei turchi».

Munifico atto del Console italiano di Salonicco

Il Ministro coloniale italiano di Salonicco, comm. Ricciardi, assunse a suo carico, con l'appoggio della colonia, la spesa di circa 600 mila dracme, occorrente per l'acquisto del terreno e per la costruzione degli edifici della R. Scuola italiana popolare in quella città, ospitata ora in baracche nel quartiere del Vardar. La Scuola sarà intitolata al nome di Alessandro Manzoni.

In seguito al munifico atto, l'on. Mussolini ha diretto al comm. Ricciardi il seguente telegramma:

«Invio mio vivo plauso per iniziativa altamente meritoria. Pregola rendersi interprete mio profondo ringraziamento codesta nostra colonia che documenta sua fiammante fede patriottica con generosa nobiltà di opere in aumento prestigio nome italiano all'estero. Approvo progetto, aderisco suo desiderio circa cerimonia posa prima pietra che nome grande italiano renderà più solenne».

Notizie in breve

— Una Commissione composta dell'ammiraglio A. Garelli, cav. uff. Emilio Diena, cav. Pompeo Fabri e ing. Alberto Diena, fu ricevuta in udienza privata dal Re, al quale offerse il primo esemplare del catalogo storico descrittivo dei francobolli d'Italia antichi, degli Stati, delle colonie ecc. Il Re ha molto gradito l'omaggio.

— A Brescia, per iniziativa della Sezione Combattenti e con il concorso delle altre sezioni, si è svolta in forma imponentissima la cerimonia per l'offerta della bandiera alle scuole ed agli istituti degli orfani di guerra. Parlarono, dopo le benedizione delle bandiere, il vescovo Gaggia e il sottosegretario di Stato on. Bonardi.

— A Balsamo, nel Milanese, furono recisi sette dei ventotto pioppi piramidali del Viale della Rimembranza, recentemente inaugurato. Fu ordinata la chiusura temporanea del circolo comunista che ha sede sul viale medesimo.

— A Bologna si è sposata la signorina Anna Oviglio dottoressa in belle lettere, figlia del Ministro di Grazia e Giustizia on. Oviglio, col il dott. Mario Mattioli, valoroso ex combattente.

— Continuano le solennità e le cerimonie. A Lucca, ieri, l'on. Torre, alto commissario per le ferrovie, ricevuto alla stazione da immensa folla plaudente e da tutti i ferrovieri, si è recato al Teatro Comunale ad inaugurarvi il gagliardetto della «Sezione ferrovieri fascisti» di Lucca.

— A Compagnatico, in provincia di Grosseto, fu inaugurato domenica, con lo intervento del sottosegretario alla pubblica istruzione on. Lupi, il Parco della Rimembranza. Gli alberi votivi furono benedetti dal vescovo di Grosseto.

— I giornalisti polacchi ebbero ieri l'altro ed ieri, accoglienze cortesissime a Venezia, di cui visitarono i monumenti, la stazione marittima, la vasta zona del nuovo porto ecc. Ricevimenti, banchetti, brindisi all'amicizia italo-polacca non mancarono.

— Il Senato si riaprirà il 23 maggio: la Camera al 16. Quale primo argomento di discussione al Senato sarà la legge che disciplina i decreti legge.

— Non tutte le scuole militari di scarso rendimento (dice un comunicato ufficioso) saranno soppresse; molte potranno venire trasformate, con vantaggio dell'erario. Valgano ad esempio le scuole di Val d'Aosta, che sono circa 251 e che, nonostante la loro esigua popolazione di alunni, non saranno affatto soppresse.

— A Villa Borghese, a Roma, il Re ha inaugurato ieri la prima Mostra romana di agricoltura, industria ed arte applicata. Intervennero alla cerimonia l'on. Mussolini e tutti gli altri ministri presenti in Roma, oltre alle autorità civili e militari più cospicue.

Per la munificenza di S. M. il Re sono istituiti presso l'Accademia di San Luca in Roma tre premi di lire cinquemila ciascuno, destinati alle tre arti pittura, scultura e architettura. Gli artisti possono chiedere programmi e informazioni alla Accademia.

— Il Principe ereditario continua il suo giro nelle Puglie, dovunque salutato con entusiasmo dal popolo. Così a Vico del Gargano, a Manfredonia. Il Principe ha visitato il Santuario di S. Michele e la tomba di Rotari. Da Manfredonia è ripartito per Foggia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, spirava in Reana del Rojale

Marcuzzi Celeste

d'anni 72 — Negoziante

La moglie Rossi Caterina, i Figli, le Figlie, i fratelli, la sorella ed i congiunti tutti, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Reana domani mercoledì, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Reana-Udine, 1 Maggio 1923

[redacted]

Oggi alle ore 10.30 munito dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio a soli 43 anni

Daniele Sabbadini fu Lorenzo

Geometra

La Madre Antonietta Missana ved. Sabbadini, la moglie Ida Malisani, i fratelli Pietro e Gabriele, il suocero Pietro Malisani i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Provesano giovedì, 3 Maggio alle ore 10.30 antimeridiane.

Provesano, 1 Maggio 1923.

[redacted]